

Si è svolta ieri a Terni la conferenza provinciale del settore

# Per il rilancio della chimica gestione diversa e nuovo ruolo del governo

Una situazione non drammatica ma che testimonia l'esigenza di una riorganizzazione del comparto - In Umbria ANIC e Montedison, entrambe a prevalente capitale pubblico, si fanno « la guerra » producendo le stesse materie chimiche - La realtà ternana azienda per azienda

**TERNI, 29.** Oltre 300 persone hanno affollato oggi la sala ANCIFAP di Penitima per prendere parte alla prima conferenza di settore chimico della provincia di Terni. L'importanza di questo appuntamento è stata sottolineata dalla qualificata presenza di dirigenti locali e nazionali di tutte le più grandi industrie chimiche che operano nel territorio ternano, dall'intervento di numerosi rappresentanti dei partiti politici, del Parlamento italiano, delle amministrazioni pubbliche, dei sindacati chimici nazionali della CGIL, CISSL e UIL. E non poteva essere altrimenti. Con oltre 8 mila addetti (senza contare le attività parallele) il settore chimico si colloca per importanza e mole di produzione al secondo posto, ovviamente dopo l'industria metalmeccanica, nella scala delle attività economiche dell'intera provincia.

Un altro elemento va messo in evidenza, e cioè la presenza, nella provincia di Terni, di entrambi i « colossi » della chimica nazionale: Montedison e ANIC.

La relazione introduttiva, letta per la Federazione unitaria provinciale Laureana, ha messo in evidenza soprattutto gli aspetti tecnici della realtà provinciale per quanto riguarda le aziende del settore.

Un primo elemento messo in evidenza dall'introduzione riguarda proprio i due big dell'industria chimica nazionale: Anic e Montedison. Infatti, nonostante siano entrambe a prevalente finanziaria pubblica, ampiezza di



L'uscita degli operai alla Montefibre

Le aziende pubbliche e consortili permettono il controllo e la partecipazione degli Enti locali

## TERNI: LA STRADA MIGLIORE DA SEGUIRE È QUELLA DEL CONSORZIO DEI TRASPORTI

Ampio e approfondito dibattito in Consiglio comunale su un ordine del giorno presentato dalla Giunta - Gli interventi dei compagni Donzelli (PSI), Paci e Benvenuti (PCI) - Accenti diversi nelle parole dei consiglieri dc

**Riconversione al Maglificio Gorini non vuole dire ridurre la mano d'opera femminile**

**TERNI, 29.** La situazione che si è determinata al Maglificio Gorini, dopo la richiesta di cassa integrazione per 80 dipendenti per un periodo di tre mesi, impone al movimento operaio nel suo insieme, proprio in questo momento di crisi, una attenzione maggiore e dell'equilibrio in tutti i riguardi della realtà della piccola e media azienda.

Intanto perché la nostra economia non si basi e si regga su un settore di crisi, esclusivamente sui due grossi centri la Terni e la Polimet, è necessario una riorganizzazione di un diverso ed armonico sviluppo economico si avvia e si determina nella realtà produttiva.

In questo senso non è cosa di poco conto riflettere sulla realtà del Maglificio Gorini. Per Terni, infatti, rappresenta una delle pochissime realtà industriali che occupano manodopera femminile (sono quasi tutte donne i 147 dipendenti); si tratta di una azienda del settore tessile e dell'abbigliamento in cui si intrecciano tutti i nodi della crisi della piccola e media azienda (qualità della produzione, gestione, organizzazione, organizzazione del lavoro e lavoro a domicilio).

Questi due fatti in una situazione in cui parliamo di riconversione industriale, ci indicano la necessità di una puntuale analisi delle diverse situazioni che evidenziano quali sono i reali motivi di crisi (produzione, qualità, mercato), quale la loro funzione, quali le possibilità di ulteriore o diverso sviluppo (collegamento, per esempio, tra industria tessile e calzaturiera).

Questa analisi deve essere fatta in modo che la riconversione non avvenga secondo la logica del settore chimico, dove l'occupazione femminile è in costante diminuzione, ma secondo la logica del salvataggio occasionale che non farebbe che aggravare e rimandare i problemi.

In questa situazione e rispetto alle singole realtà che si presentano un ruolo importante ed uno spazio originale possono e debbono assumere gli Enti locali come punti di riferimento e di sinnesi di una programmazione che si intreccia con lo sviluppo economico sociale e civile della comunità.

**TERNI, 29.** Dopo aver approvato con il voto favorevole del PCI e del PSI (astenuti DC e PRI) il bilancio della Azienda farmaceutica municipalizzata, illustrato dall'assessore socialista Fatale, il Consiglio comunale di Terni, nella seduta di ieri, ha discusso e discusso il punto di maggiore interesse della sua seduta di ieri: lo sviluppo dei trasporti pubblici. La discussione si è svolta in un clima di partecipazione, aperta da un intervento del consigliere socialista Donzelli, è stata caratterizzata dalla partecipazione di tutti i partiti, con l'eccezione del gruppo dc, che ha fatto un intervento di carattere più generale, anche se la DC, per bocca dei suoi consiglieri Marinuzzi e Paci, inoltre, ha sostenuto l'esigenza dell'avvio di un processo di riconversione industriale capace di coinvolgere le risorse necessarie per riequilibrare le distorsioni del nostro sistema economico e nel contempo per eliminare i costi ed e creare nuove occupazione.

« Ma perché questo disegno possa concretizzarsi — ha affermato — occorre una nuova politica e nuove scelte a livello nazionale. Una politica che preveda in primo luogo il completo trasferimento delle competenze istituzionali e degli adeguati mezzi finanziari alle Regioni. Scelte precise in direzione del trasporto ferroviario e della attuazione del « piano autobus » con tutte le sue implicazioni in termini di ripresa produttiva, occupazione e in termini di maggiore capacità da parte delle aziende di dare risposte positive ai bisogni e alle aspettative della comunità. Sul piano locale riteniamo giusto procedere verso la costituzione del consorzio dei trasporti. Le aziende pubbliche e consortili sono a nostro giudizio, la forma più opportuna, in quanto consentono il controllo e la partecipazione degli enti locali ed è questa la scelta da compiere per procedere ulteriormente verso una maggiore efficienza e razionalizzazione dei servizi. « Si impone da ultimo il problema delle tariffe — ha concluso il consigliere comunista — in relazione, in modo particolare, all'aggravarsi della situazione finanziaria delle aziende. Da un lato necessità l'adeguamento e la razionalizzazione dell'offerta tariffaria su scala regionale, dall'altro si pone l'esigenza di un adeguamento delle tariffe dei trasporti urbani. Per questo ultimo punto, l'ultima scelta richiesta, due condizioni irrinunciabili: dobbiamo in primo luogo adottare criteri politici nell'adeguamento delle tariffe, nel senso della difesa e determinazione delle fasce di utenza (lavoratori, studenti, pensionati), collegando questo provvedimento a un impegno preciso per una maggiore efficienza e produttività del servizio dei trasporti pubblici ».

Ultimo ad intervenire per il PCI è stato l'assessore allo sviluppo economico Mario Benvenuti.

« A proposito delle colpe di tutti per l'attuale crisi — ha detto fra l'altro Benvenuti — la storia non possiamo cancellarla o perché non ci piace o perché vogliamo sfuggire l'impegno. Il nostro pagando ora sono le conseguenze delle scelte clientelari fatte dalla DC in tanti anni di governo ».

« Per respingendo decisamente la visione numerica, statica dei problemi — ha esclamato Benvenuti — come si spiega che da Frosinone giungono a Terni ogni giorno, dalle ore 7 alle 9, i treni, e da Terni non ne arriva uno, con le conseguenze che tutti sappiamo per la nostra città? ».

« Si impone da ultimo il problema delle tariffe — ha concluso il consigliere comunista — in relazione, in modo particolare, all'aggravarsi della situazione finanziaria delle aziende. Da un lato necessità l'adeguamento e la razionalizzazione dell'offerta tariffaria su scala regionale, dall'altro si pone l'esigenza di un adeguamento delle tariffe dei trasporti urbani. Per questo ultimo punto, l'ultima scelta richiesta, due condizioni irrinunciabili: dobbiamo in primo luogo adottare criteri politici nell'adeguamento delle tariffe, nel senso della difesa e determinazione delle fasce di utenza (lavoratori, studenti, pensionati), collegando questo provvedimento a un impegno preciso per una maggiore efficienza e produttività del servizio dei trasporti pubblici ».

**Incontro tra il presidente Marri e il preside di Lettere Pieretti**

**PERUGIA, 29.** Il Presidente della Regione prof. Germano Marri ha ricevuto a Palazzo Costabile il prof. Antonio Pieretti, recentemente eletto preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia.

Il prof. Pieretti, che è il più giovane preside di facoltà dell'Università di Perugia ed è un cattolico impegnato con una vasta cultura aperta al confronto ed al rinnovamento — di lui si ricorda l'intervento al Congresso della FIREU tenutosi il 13 marzo a Perugia alla Sala dei Notari, in cui ebbe ad affermare, fra l'altro, che cattolici e marxisti possono « camminare insieme » — si è intrattenuto a lungo con il presidente Marri.

Nel corso del colloquio il prof. Pieretti ha esposto al presidente della Regione il proprio pensiero circa il ruolo e i programmi della facoltà di Lettere e Filosofia, ribadendo la sua convinzione circa la necessità della collaborazione sempre più ampia fra l'Università e la Regione.

Il presidente Marri, nel prendere atto delle affermazioni del prof. Pieretti, ha riconfermato come anche la Regione guardi con attenzione alle possibilità di collaborazione con l'Università di Perugia.

**Il vicepresidente Tommasini ferito**

**PERUGIA, 29.** Il vicepresidente della Giunta regionale, Emilio Tommasini, è risultato ferito in un incidente stradale. L'incidente è avvenuto in città, all'altezza di viale dell'Industria, in cui si viaggiava, alla guida della quale era un'auto della Regione, quando si è scontrata con un'automobile che proveniva in senso opposto. Il vicepresidente e il suo autista sono stati trasportati all'ospedale Tommasini è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

**Comitato federale oggi a Perugia**

**PERUGIA, 29.** Torna a riunirsi il Comitato federale del nostro partito per proseguire la discussione sui punti all'ordine del giorno della precedente seduta. Concluderà i lavori il segretario regionale del partito, Gino Galli.

Nuovi contrasti nella DC

### Tre fanfaniani lasciano la segreteria regionale

**PERUGIA, 29.** Acque agitate in seno alla Democrazia cristiana di Terni. Tre esponenti fanfaniani della giunta esecutiva del comitato regionale DC, hanno rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni dall'importante organismo dirigente del partito scudocrociato. I tre, Panema, Pergolari e Centuri, hanno motivato la loro decisione in una lettera fortemente polemica nei confronti della segreteria di Ido Carnovali, espressione della maggioranza emersa nell'ultimo congresso regionale che era costituita dall'incontro dei gruppi micheliniani, spittelliani e della sinistra.

Sembra — ma la notizia non ha ancora trovato conferma — che la lettera che accompagna le dimissioni dei tre sia stata sottoscritta anche da Ercini, Angelini e Bisnoni, esponenti di primo piano dell'anima fanfaniana del partito umbro. L'accusa principale, dal punto di vista politico, contenuta nella lettera è quella che parla dell'« oscurità assoluta » pronunciata da parte delle segreterie sia rispetto alla situazione politica generale, (la segreteria nulla avrebbe fatto per far cessare il clima di sfiducia al governo Andreotti), sia rispetto alla situazione politica regionale (funzione enti locali e Regioni) e rispetto alle altre forze politiche.

Nella lettera poi si denunciano alcuni episodi che avrebbero visto il segretario Carnovali « politicamente significativi intervenuti al di fuori di una qualsiasi proposta politica della segreteria ». In merito a ciò, è alle posizioni espresse dalle sezioni DC di Assisi e Foligno, anche se nel conto potrebbe essere altri episodi che avrebbero visto emarginato il gruppo fanfaniano da alcune scelte importanti in alcuni organismi di potere.

Il significato di questa iniziativa del gruppo fanfaniano non è ancora del tutto definibile. Cosa possa comportare rispetto agli equilibri politici di quel partito lo si potrà misurare nella prossima riunione del comitato regionale, e quella che parla dell'« oscurità assoluta » pronunciata da parte delle segreterie sia rispetto alla situazione politica generale, (la segreteria nulla avrebbe fatto per far cessare il clima di sfiducia al governo Andreotti), sia rispetto alla situazione politica regionale (funzione enti locali e Regioni) e rispetto alle altre forze politiche.

Dibattito al Consiglio regionale

### Trasporti: il governo faccia la sua parte

**PERUGIA, 29.** La situazione dei trasporti di pubblico trasporto, il rinnovo del consiglio di amministrazione della Sviluppo Umbria e la questione dell'interrogazione del deputato repubblicano Arcamone sono state al centro del dibattito della seduta di oggi pomeriggio del Consiglio regionale. Le discussioni più vivaci si è avuta, tuttavia, sul trasporto pubblico aperto da una dichiarazione del compagno prof. Germano Marri e nella quale sono intervenuti poi esponenti di tutti i gruppi consiliari.

« Ritengo necessario — ha esordito Marri — esprimere alcune considerazioni su questo terreno allo scopo di rendere più esplicita la situazione regionale la gravità della situazione e ad evitare che le difficoltà crescenti orientino l'opinione pubblica a dividere nella Regione la principale controparte al posto di chi nell'attuale condizione porta il peso della responsabilità ». Il presidente della giunta ha poi ricordato e documentato lo sforzo economico compiuto dalla Regione in questi anni a favore delle aziende pubbliche. Solo nel '76 sono stati erogati 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

« Questo sforzo — ha detto ancora Germano Marri — ha risolto i problemi finanziari delle aziende? No, dal momento che a fronte di un disavanzo di 56 miliardi le aziende di trasporto extra urbane hanno ricevuto contributi dalle autonomie locali per complessivi 2,8 miliardi. Per coprire la cifra restante stiamo lavorando in varie sedi: governativa, parlamentare, interregionale e regionale. Il problema è che questo onere il governo faccia la sua parte onorando gli impegni assunti in Parlamento ».

Purtroppo — ha aggiunto Germano Marri — i provvedimenti governativi degli ultimi tempi, seppure necessari, non riescono a risolvere il problema di approfondire la gravità della situazione. D'altra parte abbiamo cercato di superare il muro così sfavorevole attraverso un colloquio costruttivo con le banche presenti nella regione; ma anche su questo piano i provvedimenti sono di restrizione del cre-

**TERNI, 29.** mento pubblico, anziché costruirsi, collaborare a programmare per lo sviluppo del settore, si sono dichiarati « guerra » producendo le stesse materie chimiche. Una situazione che aveva indotto i dirigenti a costruire un grosso impianto in Belgio. Tale orientamento è stato fermamente rifiutato dai sindacati che propongono lo sviluppo degli impianti di Terni, anche perché oggi in questo campo siamo completamente avvinzionati dall'estero, e influirebbe positivamente sulla bilancia dei pagamenti.

La Moleflan produce due tipi di fibra polipropilenica ed è l'unica in Italia e seconda in Europa. Questa produzione trova collocazione nel mercato interno ed estero e gli impianti lavorano al 100 per cento delle capacità. Quindi anche qui il sindacato propone uno sviluppo per gli impianti e per la produzione. Anche per quanto riguarda la Montefibre il mercato non sarebbe avolo di soddisfazioni. E' il solo in Italia a produrre fibra polipropilenica che trova adeguata collocazione.

Restano i problemi di carattere struttura, organizzativo e dirigenziale a livello nazionale. Gli stessi che hanno portato al ricambio della Montedison nei confronti del governo, riducendo del 90 per cento i salari ai lavoratori per rastrellare i fondi della 464.

Provantini, assessore regionale all'industria, e il compagno onorevole Bartolini, diranno più tardi che CEPIS (per la Montedison) Nuttali (per l'EGAM) riusciranno ad accaparrarsi quasi il 50 per cento dei fondi a disposizione.

Quanto riguarda la Linoletum, l'ultima associata Montedison, c'è il problema degli impianti vecchi ed obsoleto e secondo il sindacato — non potranno progredire ad un eventuale e possibile ripresa del settore edilizio — produce materiali per pavimentazioni sostitutive.

Ed ora parliamo dell'area ANIC - ENI di Nera Montedison, che si è sviluppata nel '73 dopo la chiusura dello stabilimento di Papierno e comprende oggi, oltre alla Terni Chimica, la veterana del gruppo delle aziende Irganio e Protecco. Degli impianti previsti nel '73 alla Terni Chimica, solo uno è andato in porto, quello degli eterociclici, ma esso oggi è allo stato sperimentale. L'altro, quello per i policarbonati, nascerà secondo la decisione della prima giunta, mentre è saltato quello per la Silice attiva. Quindi la produzione è sostanzialmente in perdita e i 208 posti di lavoro in più restano ancora una speranza troppo fragile.

Esistono problemi, in questi giorni, in materia di cassa integrazione per 80 dipendenti per un periodo di tre mesi, impone al movimento operaio nel suo insieme, proprio in questo momento di crisi, una attenzione maggiore e dell'equilibrio in tutti i riguardi della realtà della piccola e media azienda.

Intanto perché la nostra economia non si basi e si regga su un settore di crisi, esclusivamente sui due grossi centri la Terni e la Polimet, è necessario una riorganizzazione di un diverso ed armonico sviluppo economico si avvia e si determina nella realtà produttiva.

In questo senso non è cosa di poco conto riflettere sulla realtà del Maglificio Gorini. Per Terni, infatti, rappresenta una delle pochissime realtà industriali che occupano manodopera femminile (sono quasi tutte donne i 147 dipendenti); si tratta di una azienda del settore tessile e dell'abbigliamento in cui si intrecciano tutti i nodi della crisi della piccola e media azienda (qualità della produzione, gestione, organizzazione, organizzazione del lavoro e lavoro a domicilio).

Questi due fatti in una situazione in cui parliamo di riconversione industriale, ci indicano la necessità di una puntuale analisi delle diverse situazioni che evidenziano quali sono i reali motivi di crisi (produzione, qualità, mercato), quale la loro funzione, quali le possibilità di ulteriore o diverso sviluppo (collegamento, per esempio, tra industria tessile e calzaturiera).

Questa analisi deve essere fatta in modo che la riconversione non avvenga secondo la logica del settore chimico, dove l'occupazione femminile è in costante diminuzione, ma secondo la logica del salvataggio occasionale che non farebbe che aggravare e rimandare i problemi.

In questa situazione e rispetto alle singole realtà che si presentano un ruolo importante ed uno spazio originale possono e debbono assumere gli Enti locali come punti di riferimento e di sinnesi di una programmazione che si intreccia con lo sviluppo economico sociale e civile della comunità.

**Giunta unitaria a Bevagna Pci-Psi-Psdi-Pri**

Si voterà con il sistema maggioritario: l'emigrazione ha fatto calare la popolazione residente

**PERUGIA, 29.** Lista unitaria per le prossime elezioni amministrative al Comune di Bevagna tra PCI-PSI-Psdi-PRI decisa in questi giorni dai quattro partiti. Si tratta di una grossa novità rispetto alle precedenti vicende che avevano visto una lista unitaria a causa della forte emigrazione che lo ha caratterizzato; un esodo rivoltò principalmente verso l'estero, ma anche verso altre regioni italiane: un esempio dei problemi che dovrà affrontare la nuova giunta Comunale nel quadro di uno sviluppo economico della zona rapportato alla situazione regionale. Significativa quindi, la volontà unitaria dimostrata dall'accordo tra i quattro partiti, per affrontare insieme i problemi concreti del Comune di Bevagna facendo crescere, il confronto costruttivo sulle scelte da portare avanti.

**Il 28 novembre si rinnova il Consiglio**

**Giunta unitaria a Bevagna Pci-Psi-Psdi-Pri**

**Il vicepresidente Tommasini ferito**

**Comitato federale oggi a Perugia**

**Il vicepresidente Tommasini ferito**

**Comitato federale oggi a Perugia**

**Il vicepresidente Tommasini ferito**

**Comitato federale oggi a Perugia**

**I programmi di radio UMBRIA**

Ore 7: Apertura; 7.45: Rassegna stampa; 8.15: Giornale uno; 9: Miscellanea; 9.45: Giornale due; 10: Dicocheca; 10.30: Scorpioni; 11: Antepremia sport; 11.30: Spazio aperto, i consigli di casa; 12.30: Concerto della sera; 17.30: Dagli umbrici, storie e tradizioni popolari della nostra regione; 18.45: Giornale tre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Musica e teatro; 21: 33 LP. In parata; 22.45: Giornale quattro; 23: Jazz.

**I CINEMA**

**TERNI**  
POLITEAMA: Cinema variata  
LUX: Mister Kie?  
PIEMONTE: La bestia  
MODERNO: La professoressa di  
FIAMMA: L'ungua e il dente

**PERUGIA**  
TURRENO: S.gnore e signori buonanotte  
LILLI Taxi Driver  
MIGNON: Mimi Bluette  
MODERNISSIMO: Affare sezione speciale  
PAGONE: Misurati  
LUX: Totò contro i quattro

**TODI**  
COMUNALE: 007 operazione Tunderball

**SPOLETO**  
MODERNO: Per un pugno di dollari

**FOLIGNO**  
ASTRA: Mary Poppins  
VITTORIA: Cattivi per te

**La cultura in una libreria amica**

**libreria rinascente**

Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA